



Comune di Urbino

II CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO

ritiene che ogni futura riforma nazionale delle Circostrizioni giudiziarie non debba avere come conseguenza il ridimensionamento del Tribunale di Urbino,

CONSIDERATE

le seguenti motivazioni:

- che il mantenimento del Tribunale di Urbino costituisce anche una presenza di cultura e di difesa della legalità e che le strutture di minori dimensioni hanno dato testimonianza di funzionamento più efficiente e rapido nella amministrazione della giustizia a favore dei cittadini e possono essere esempio emblematico e positivo per l'intera organizzazione della giustizia;
- che, in particolare per quel che riguarda Urbino, anche altri elementi che di seguito si riportano, debbono essere tenuti ben presenti:
 - o la città di Urbino è stata dichiarata nel 1998 Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO;
 - o Urbino è co-capoluogo di Provincia insieme alla città di Pesaro;
 - o Urbino è sede di una delle più importanti e antiche Università Italiane che ha una prestigiosa Facoltà di Giurisprudenza, sono state istituite inoltre una Scuola di Specializzazione presso la Facoltà di Giurisprudenza che affida gli specializzandi ad un Giudice, sotto la cui direzione seguono e frequentano un certo numero di udienze e una scuola forense organizzata dall'Ordine degli Avvocati di Urbino presso la Cappella Musicale;
 - o il territorio della Circostrizione del Tribunale con 1689 Km². è tra i più vasti d'Italia;
 - o le difficoltà viarie e di collegamento sono rilevanti e lo spostamento di strutture e servizi aggraverebbe ulteriormente i già pesanti disagi dei cittadini;
 - o il territorio della Circostrizione comprende ben 34 Comuni con una popolazione di 99.900 abitanti, cui vanno aggiunti i ventimila studenti dell'Università di Urbino.
- L'eventuale accorpamento del Tribunale di Urbino a quello di Pesaro, potrebbe comportare la conservazione in Urbino soltanto di una sede distaccata di Tribunale, con le sole funzioni civili e penali monocratiche, con la presenza di almeno due magistrati e dell'attuale apparato amministrativo, in quanto già ridotto di fatto al 60% dell'organico; pertanto il risparmio di energie e di costi per lo Stato sarebbe molto modesto.
- I procedimenti collegiali non potrebbero più essere trattati avanti al Tribunale di Urbino e riguarderebbero i processi penali di maggiore gravità (in media il 5% del totale), processi civili in materia di famiglia (divorzi, separazioni giudiziali, adozioni, interdizioni, inabilitazioni), in materia societaria, fallimentare, agraria (in media un 20% del totale).
- La produttività media nel settore civile dei Magistrati italiani è di 110 sentenze annue; i giudici civili del Tribunale di Urbino ne emettono molte di più: oltre 150, in alcuni anni anche 190-200. Nell'ultima ispezione rilevata circa tale produttività, l'Ispettore Capo aveva ipotizzato addirittura l'aumento di una unità di organico dei Magistrati.
- I tempi di trattazione dei procedimenti sia civili che penali, nonché quelli di volontaria giurisdizione e di esecuzione, sono del tutto inferiori a quelli medi nazionali e spesso anche

ai tre anni previsti per le cause civili, tanto che le richieste di indennità per ritardata giustizia sono state dalla entrata in vigore della relativa legge (otto anni) soltanto tre, tutte respinte dal Giudice competente (Corte d'Appello L'Aquila).

Peraltro, il Tribunale di Urbino svolge una mole di lavoro significativa ed importante con risultati positivi per l'intera area di competenza e vengono dallo stesso svolte funzioni di reciproco supporto con le strutture carcerarie presenti nel Territorio della Circostrizione. Infine il Territorio di competenza è un territorio montano che va tutelato garantendo competenza e rafforzamento di servizi anche sulla base della legge sulla Montagna n. 97 del 1994.

Per tali ragioni il Consiglio Comunale di Urbino

C H I E D E

al Parlamento e al Governo che sia scongiurata qualsiasi ipotesi di soppressione o di accorpamento del Tribunale di Urbino e che ne siano garantiti ruolo e funzionamento negli interessi del territorio e di tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale chiede altresì l'impegno di tutte le Istituzioni, di tutte le Forze Politiche e Sociali, di tutti gli Ordini Professionali, a portare avanti ogni atto e ogni iniziativa necessaria al raggiungimento di tale irrinunciabile obiettivo.